

# "FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: NO A INASPRIMENTI FISCALI BOOMERANG, SURPLUS IVA PESA 700 EURO AD AUTO ACQUISTATA"

21 novembre 2011

### Comunicato stampa

### **FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI:**

NO A INASPRIMENTI FISCALI BOOMERANG, SURPLUS IVA PESA 700 EURO AD AUTO ACQUISTATA

Roma, 21 novembre 2011. "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha proseguito Pavan Bernacchi - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi – ha detto il presidente di Federauto oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

### **AGENZIE**

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	21-11-2011	ANSA/ GOVERNO: CDM,PRIMO ROUND;CONTI E MISURE,TUTTI AL
		LAVORO
ANSA	21-11-2011	GOVERNO: FEDERAUTO, +700 EURO COSTO AUTO CON IVA AL 23%
ADNKRONOS	21-11-2011	FISCO: FEDERAUTO A MONTI, NO AUMENTI IVA, PESEREBBE 700
		EURO AD AUTO
IL VELINO	21-11-2011	FEDERAUTO A MONTI: NO A INASPRIMENTI FISCALI SU VEICOLI
ITALPRESS	21-11-2011	CRISI: FEDERAUTO "NO A INASPRIMENTI FISCALI BOOMERANG"
ASCA	21-11-2011	FEDERAUTO: CON IVA AL 23% SPESA MEDIA ACQUISTO AUTO 700
		EURO IN PIU'
PRIMA	21-11-2011	FEDERAUTO A MONTI: NO A INASPRIMENTI FISCALI
PAGINA NEWS		
PRIMA	21-11-2011	FEDERAUTO A MONTI: NO A INASPRIMENTI FISCALI (2)
PAGINA NEWS		

### **STAMPA**

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
BORSA E FINANZA	26-11-2011	MANOVRA, CHI CORRERA'	-
(settimanale)	Pag.12		
GAZZETTE DEL SUD	22-11-2011	PROBABILE UNA MANOVRA CORRETTIVA	403.000
		PER FAR QUADRARE I CONTI PUBBLICI	
LA GAZZETTA DEL	22-11-2011	MONTI: INTERVENTI IN TEMPI RAPIDI PER	745.000
MEZZOGIORNO	Pag.2	UNA MANOVRA DA 11 MILIARDI	
L'UNIONE SARDA	22-11-2011	MONTI: SUBITO IL PIANO ANTI-CRISI E	461.000
	Pag.5	SPUNTA UNA «MANOVRA TRIS»	
LA SICILIA	22-11-2011	SERVE UN'ALTRA MANOVRA DI 10	493.000
	Pag.5	MILIARDI MINISTRI AL LAVORO SU	
	Pag.42	OBIETTIVI COMUNI	
GIORNALE DI SICILIA	22-11-2011	PICKANEWS	406.000
	Pag.4		
L'ADIGE	22-11-2011	PIÙ IVA SULLE AUTO, MERCATO KO	163.000
	Pag.5		
LA PROVINCIA DI	22-11-2011	"NO A UN ALTRO AUMENTO IVA"	149.000
CREMONA	Pag.4		
LA VOCE DI ROVIGO	22-11-2011	"AUMENTARE L'IVA AL 23% UCCIDEREBBE	-
		IL SETTORE"	
CORRIERE ADRIATICO	22-11-2011	MINISTRI AL LAVORO, SUL TAVOLO CONTI	318.000
	Pag.3	E MISURE 2	
IL PONTE (RIMINI)	22-11-2011	CACCIA ALL'OFFERTA E LA SPESA"LIEVITA"	-
	Pag.7		

Totale lettori: 3.138.000

## WEB

TESTATA	DATA	LINK	
CORRIERE.IT	21-11-2011	I concessionari: «Con l'aumento dell'Iva settecento euro in più	
		a vettura»	
		http://motori.corriere.it/attualita/11 novembre 21/no-	
		aumenti-iva 5daf0fc6-145d-11e1-ab68-9c5b3cac959b.shtml	
REPUBBLICA.IT	22-11-2011	Federauto in campo un secco no all'aumento Iva	
		http://www.repubblica.it/motori/attualita/2011/11/22/news/	
		motori federauto no aumento iva-25409468/	
TGCOM	21-11-2011	Governo: Federauto, no ad aumento tassazione auto	
		http://finanza.tgcom.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id	
		=201111211638001065&chkAgenzie=PMFNW	
ANSA.IT	21-11-2011	Governo: Federauto, +700 euro costo auto con Iva al 23%	
		http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/istituzioni/2011/	
		11/21/visualizza new.html 15825383.html	
LIBERO.IT	21-11-2011	Federauto: con Iva al 23% spesa media acquisto auto 700 euro	
		in piu'	
		http://247.libero.it/focus/20050864/0/federauto-con-iva-al-	
		23-spesa-media-acquisto-auto-700-euro-in-piu/	
VIRGILIO.IT 21-11-2011		Federauto dice "no" a inasprimenti fiscali boomerang	
		http://finanza.economia.virgilio.it/news/701 2011-11-	
		21 TLB/federauto dice no a inasprimenti fiscali boomeran	
		g.html	
YAHOO.IT	21-11-2011	Federauto: Con Iva Al 23% Spesa Media Acquisto Auto 700	
		Euro In Piu'	
		http://it.finance.yahoo.com/notizie/Federauto-Con-Iva-Al-23-	
		<u>Spesa-asca-1463358266.html?x=0</u>	
TISCALI.IT	21-11-2011	Governo Monti, allo studio le prime misure: si punta su Ici, Iva	
		e lotta all'evasione. Resta il nodo dei viceministri	
		http://notizie.tiscali.it/articoli/politica/11/11/21/governo-	
		monti-lavoro.html	
TELEBORSA	21-11-2011	Federauto dice "no" a inasprimenti fiscali boomerang	
		http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/701 2011-11-	
		21 TLB/Federauto-dice-no-a-inasprimenti-fiscali-	
		boomerang.html	
MILANOFINANZA	21-11-2011	Governo: Federauto, no ad aumento tassazione auto	
		http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio news.asp?id=20	
		1111211638001065&chkAgenzie=PMFNW	
AUTOLINKNEWS	22-11-2011	Federauto dice no a nuovo aumento dell'Iva	
I		http://www.autolinknews.com/it/news/@80859Atk#Federaut	
1		Tittp://www.automikiiews.com/t/Tiews/@80055Atk#i cuciaut	

AUTO.IT	23-11-2011	Governo pronto a portare l'Iva al 23%		
A010.11	23-11-2011	http://www.auto.it/news/2011/11/23-		
OMNIAUTO	21-11-2011	9846/Governo+pronto+a+portare+l%E2%80%99Iva+al+23%25		
OMNIAUTO	21-11-2011	I concessionari dicono no all'IVA al 23%		
		http://www.omniauto.it/magazine/17912/i-concessionari-		
		dicono-no-alliva-al-23		
UNIONE	21-11-2011	Federauto al Governo Monti: no a inasprimenti fiscali		
ITALIANA		boomerang, surplus Iva pesa 700 euro ad auto acquistata		
GIORNALISTI		http://www.uiga.it/2010 articolo.asp?articolo=4466		
DELL'AUTOMOTI				
VE (UIGA)				
AUTOMOTO.IT	23-11-2011	Federauto al Governo Monti: no a inasprimenti fiscali		
		http://www.automoto.it/news/federauto-al-governo-monti-		
		no-a-inasprimenti-fiscali.html		
AUTOMANIA	22-11-2011	NO all'ulteriore stangata della manovra Monti		
		http://www.automania.it/novita.asp?id=3105		
A MOTORE	21-11-2011	Preoccupazioni per aumento IVA da Federauto		
		http://www.a-motore.com/?p=5821		
AUTO.BLOGLIVE	23-11-2011	Federauto: con l'iva al 23% l'auto costa 700 euro in più		
		http://auto.bloglive.it/federauto-con-liva-al-23-lauto-costa-		
		700-euro-in-piu-7325.html		
VELINO.IT	21-11-2011	Federauto a Monti: no a inasprimenti fiscali su veicoli		
		http://www.ilvelino.it/agv/news/articolo.php?idArticolo=1481		
		721&t=Federauto a Monti No a inasprimenti fiscali su v		
		eicoli		
ASCA.IT	21-11-2011	Federauto: con Iva al 23% spesa media acquisto auto 700 euro		
AJCA.II	21-11-2011	in piu'		
		http://www.asca.it/news-		
		FEDERAUTO CON IVA AL 23 PERCENTO SPESA MEDIA A		
D. 1014 1500 0411 1415	24.44.2044	CQUISTO AUTO 700 EURO IN PIU -1068985-ECO-1.html		
BUSINESSONLINE	24-11-2011	Monti: iva al 23% aumento sicuro così come per benzina		
		http://www.businessonline.it/news/14602/Monti-iva-al-23-		
		percento-aumento-sicuro-cosi-come-per-benzina.html		
FINANZALIVE	25-11-2011	Iva al 23%, gli aumenti del governo Monti		
		http://www.finanzalive.com/fisco/iva-23-aumenti-governo-		
		monti/		
ASSINEWS.IT	26-11-2011	Manovra. Chi correrà e chi no		
		http://www.assinews.it/articolo_stampa_oggi.aspx?art_id=53		
		<u>34</u>		
VERONA	21-11-2011	FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: NO A INASPRIMENTI		
ECONOMIA.IT		FISCALI BOOMERANG		
<u> </u>	1	I		

	I	1		
		http://www.veronaeconomia.it/2011/11/21/leggi-		
		notizia/argomenti/politica-congressi/articolo/federauto-al-		
		governo-monti-no-a-inasprimenti-fiscali-boomerang.html		
NANOPRESS	21-11-2011	Federauto dice "no" a inasprimenti fiscali boomerang		
		http://www.nanopress.it/motori/federauto/		
NEGOZIOPERLEI	22-11-2011	Federauto al Governo Monti: No a inasprimenti fiscali, surplus		
MPRESE.IT		IVA pesa 700 euro ad auto acquistata		
		http://www.negozioperleimprese.it/2011/11/22/federauto-al-		
		governo-monti-no-a-inasprimenti-fiscali-surplus-iva-pesa-700-		
		euro-ad-auto-acquistata/		
BLITZQUOTIDIAN	21-11-2011	Iva al 23%? Auto più care di 700 euro		
0		http://www.blitzquotidiano.it/economia/iva-al-23-auto-piu-		
		<u>care-di-700-euro-1025036/</u>		
DISTRIBUZIONEC	21-11-2011	Federauto su rumors Iva al 23%: pesanti rincari sugli acquisti e		
ARBURANTI.IT		forti contraccolpi per il settore		
		http://www.distribuzionecarburanti.it/articoli/federauto_su_r		
		umors iva al 23 pesanti rincari su.html		

Segue dettaglio uscite

ANSA	ECO	21/11/2011	19.52.29	Titoli Stampa
------	-----	------------	----------	------------------

### >>>ANSA/ GOVERNO: CDM,PRIMO ROUND;CONTI E MISURE,TUTTI AL LAVORO

>>>ANSA/ GOVERNO: CDM,PRIMO ROUND;CONTI E MISURE,TUTTI AL LAVORO VENERDI' NUOVA RIUNIONE; A STUDIO ICI, IMU, E AUMENTO IVA (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Per far quadrare i conti (pubblici) ci sara' probabilmente bisogno di una nuova manovra correttiva. Che se arrivera' entro fine anno sara' la terza messa in campo dall'Italia e - stavolta - per centrare il pareggio di bilancio nel 2013 la cifra da recuperare sarebbe di oltre 10 miliardi. Si lavora cosi' alle misure per recuperare risorse da destinare alla correzione dei conti ma anche come ha piu' volte detto il premier, Mario Monti - per rilanciare la crescita. Questo anche perche' con una crescita del prodotto interno che sfiora lo zero e i mercati che continuano a bruciare interessi sui titoli, bisognera' capire quanto esattamente si dovra' mettere su piatto e quindi quali misure varare. Le misure non sono ancora arrivate al vaglio del Cdm. I ministri secondo fonti di governo - hanno fatto un primo giro di tavolo, avanzando le loro idee e proposte. E ora - si e' convenuto - ognuno dovra' mettere al lavoro i propri staff, per poi arrivare ad un esame condiviso, sequendo anche le linee tracciate da Monti durante i suoi interventi in Parlamento. Varato lo schema di decreto legislativo per Roma Capitale il lavoro non si sarebbe concentrato ancora sulle misure (il menu' e' ormai noto: Ici, Imu, Iva, Irpef, estimi catastali, patrimoniale, lavoro, pensioni, ecc) ma piuttosto sul metodo per andare avanti. E la parola d'ordine, anche se non si e' parlato di date, e' la velocita'. Anche perche' domani il premier incontrera' il presidente della Commissione Ue Jose' Manuel Barroso e il presidente del Consiglio europeo, Herman van Rompuy con i quali potra' avere un primo scambio di idee anche sulle misure da varare. Poi, dopo l'incontro giovedi' a Strasburgo con Nicolas Sarkozy e Angela Merkel, venerdi' potrebbe essere convocata una nuova riunione dell'esecutivo per iniziare a far luce sui diversi dossier sul tavolo. E a proposito di emergenze prosegue intanto la 'due diligence' sui conti avviata da Monti nel fine settimana per verificare quanto l'andamento dei mercati (anche oggi sull'ottovolante con lo spead poco sotto quota 500 punti e la borsa di Milano in picchiata a quasi -5%) costera' in termini di maggior esborso. Allo stato si sa solo che per centrare l'obiettivo del pareggio del deficit nel 2013, come indicato dal precedente esecutivo, occorrerebbe (secondo le nuove stime di Bruxelles) una manovra aggiuntiva di circa 11 miliardi. Manovra che potrebbe essere in gran parte finanziata dell'aumento dell'Iva che potrebbe valere 6 miliardi nel caso di un aumento di un punto per le aliquote del 10 e del 21% e addirittura 8 miliardi portando l'aliquota massima dal 21 al 23% (protesta Federauto). Una quota pero' dovrebbe servire ad alleggerire le aliquote Irpef. L'idea del Governo - come ha detto lo stesso Monti - e' quello di procedere per 'pacchetti' di norme, oppure, meglio, con un solo pacchetto 'organico'. Si interverrebbe cosi' contemporaneamente su piu' fronti: ad esempio, oltre alla manovra sulla cassa (Ici e patrimoniale), si metterebbe mano alla partita previdenziale (vecchiaia, contributivo), oppure al mercato del lavoro (flessibilita' in uscita; sostegno a donne e giovani). Ma per far questo - ha gia' detto il premier - si punta ad avere la massima condivisione possibile delle parti sociali. Ma gia' c'e' chi punta i piedi (la Cgil ad esempio) chiedendo una maggior equita'. Quindi, ad esempio, la patrimoniale che pero' non piace al Pdl e all'ex premier. Ma che invece viene indicata tra le priorita' dal segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Oppure appunto reintroducendo l'Ici (vale 3,5 miliardi) o la nuova Imu estesa anche alla prima casa, o la rivalutazione delle rendite catastali (6-8 miliardi).(ANSA). CN 21-NOV-11 19:50 NNN

ANSA	ECO	21/11/2011	17.26.23	Titoli Stampa
------	-----	------------	----------	------------------

GOVERNO: FEDERAUTO, +700 EURO COSTO AUTO CON IVA AL 23%

GOVERNO: <u>FEDERAUTO</u>, +700 EURO COSTO AUTO CON IVA AL 23% ASSOCIAZIONE

CONCESSIONARI,MODO MIGLIORE PER SMANTELLARE SETTORE (ANSA) - ROMA, 21 NOV -"Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'Š modo migliore per smantellare un settore gi... in sofferenza, perch, non Š pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti-crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha proseguito il presidente dell'associazione che riunisce i concessionari auto presenti sul territorio nazionale - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perci• facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no". Per Payan Bernacchi, "le determinazioni payentate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessit... di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi - conclude Pavan Bernacchi - Federauto ha le idee chiare ed Š pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo". (ANSA) MRI 21-NOV-11 17:25 NNN

ADNK EC	со	21/11/2011	16.29.33	Titoli Stampa
---------	----	------------	----------	------------------

### FISCO: FEDERAUTO A MONTI, NO AUMENTI IVA, PESEREBBE 700 EURO AD AUTO

FISCO: FEDERAUTO A MONTI, NO AUMENTI IVA, PESEREBBE 700 EURO AD AUTO Roma, 21 nov. (Adnkronos) - "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'e' modo migliore per smantellare un settore gia' in sofferenza, perche' non e' pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di <u>Federauto</u>, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha prosequito Pavan Bernacchi - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi". "Chiediamo quindi ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e percio' facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessita' di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed e' pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo". (Sec/Ct/Adnkronos) 21-NOV-11 16:28 NNNN

### 10 Federauto a Monti: No a inasprimenti fiscali su veicoli

10 Federauto a Monti: No a inasprimenti fiscali su veicoli Roma, 21 NOV (il Velino/AGV) - "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23 per cento comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'e' modo migliore per smantellare un settore gia' in sofferenza, perche' non e' pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti

crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha proseguito Pavan Bernacchi - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12 per cento del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e percio' facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessita' di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed e' pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo". - www.ilvelino.it - (com/asp) 211714 NOV 11 NNNN

CRISI: FEDERAUTO"NO A INASPRIMENTI FISCALI BOOMERANG"ZCZCCRISI: FEDERAUTO"NO A INASPRIMENTI FISCALI BOOMERANG"ZCZC IPN 324ECO --/T CRISI: FEDERAUTO"NO A INASPRIMENTI FISCALI BOOMERANG"ROMA (ITALPRESS) - "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente diun'auto nuova di quasi 700 euro: non c'e' modo migliore persmantellare un settore gia' in sofferenza, perche' non e'pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con unaumento della tassazione". Cosi' il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuoviprovvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha proseguito - che i rumors si mantengano tali: unaumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'interosettore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto internolordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Statosvariati miliardi. Chiediamo quindi, oltre alla soppressione deirecenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti,che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Ivasu un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro epercio' facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugliautoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero inveceun circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filieraautomobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessita' dicontinuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamenteinquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le ideechiare ed e' pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovirappresentanti del Governo".(ITALPRESS).ads/com21-Nov-11 16:16NNNN

ASCA	ECO	21/11/2011	16.31.51	<b>i</b> ≀Titoli istampa
------	-----	------------	----------	-----------------------------

### FEDERAUTO: CON IVA AL 23% SPESA MEDIA ACQUISTO AUTO 700 EURO IN PIU'

FEDERAUTO: CON IVA AL 23% SPESA MEDIA ACQUISTO AUTO 700 EURO IN PIU' (ASCA) -Roma, 21 nov - "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'e' modo migliore per smantellare un settore gia' in sofferenza, perche' non e' pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha proseguito Pavan Bernacchi - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e percio' facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessita' di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante

altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi <u>Federauto</u> ha le idee chiare ed e' pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo". red/did/ 211634 NOV 11 NNNN

**ZCZC** 

PPN00122 3

Federauto a Monti: No a inasprimenti fiscali

Roma, 21 NOV (Prima Pagina News)

"Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. 211649 NOV 11

NNNN ZCZC PPN00123 3

Federauto a Monti: No a inasprimenti fiscali (2)

Roma, 21 NOV (Prima Pagina News)

"Speriamo - ha proseguito Pavan Bernacchi - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

211650 NOV 11 NNNN

26-11-2011 Data

Pagina Foalio

12/13 1/4



EFFETTO MONTI A PIAZZA AFFARI

# OVRA, CHI CORRER

LAURA MAGNA e CINZIA MEONI

Più tasse su case (anche le prime) e consumi e meno sui redditi di privati e imprese. Questo potrebbe essere il titolo della manovra fiscale di Mario Monti, l'economista Generali innanzitutto potrebbero bechiamato a furor di popolo dall'Europa a neficiare di un tendenziale incremensulle società quotate a Piazza Affari l'im-zio Pazzaglia di Banca Leonardo. 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione», ha dichiarato in merito Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto che poi ha aggiunto: «Un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automo-

tive, che da solo vale il 12% del

Saranno invece avvantaggiate le

banche retail da una misura sin-

prodotto interno lordo».

golare: quella di limitare il prelievo di contante a favore delle transazioni in denaro virtuale. Mentre la necessaria riforma delle pensioni darà gas a società di assicurazioni nel ramo vita e Sgr. «Mediolanum e risolvere i problemi italiani. Ma quale sarà to della previdenza privata», afferma Patri-

patto di una riforma che intende comun- Non solo. Al di là delle singole mosse straque utilizzare parte delle risorse per rilan- tegiche per la manovra e, successivamenciare l'economia? Gli analisti interpellati te, per il rilancio dell'economia, attenzione da B&F fanno un'analisi ad ampio spettro: va prestata anche alla squadra di Governo se è vero che il taglio dell'Irap fino al 30% è formata da Monti. «La nomina di Corrado l'unica scelta possibile per dare fiato alle Passera al ministero delle infrastrutture Pmi, è altrettanto vero che un aggravio di mi lascia pensare che ci sia un buon margicirca 480 euro a famiglia (derivante da au- ne di manovra sul settore. Lo stesso nome mento dell'Iva e reintroduzione dell'Ici, se- del Ministro è una garanzia in tal senso», condo le stime della Cgia, l'associazione commenta Pazzaglia. Per questo, a giudidegli artigiani e delle piccole imprese di zio del gestore, pur in un contesto di evi-Mestre) avrebbe un impatto negativo sulle dente e necessaria prudenza potrebbe rivelista di Morgan Stanley. Almeno per ora. anche un forte appeal speculativo. In en- Am perché il Paese recuperi competitività «Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al trambi i casi infatti ci potrebbero essere è necessario un dedei cambiamenti di proprietà che potreb- cennio, un tempo sibero passare anche dal mercato». Cautela mile a quello che invece sui consumi, che potrebbero essere servì alla Germania penalizzati da una pressione fiscale vista per tornare a brillain forte aumento, e sulle società regola- re dopo la riunificamentate (dalle società che gestiscono le re-zione tra est e ti autostradali come Atlantia o Sias, ai ovest. «Sfortunatagruppi erogatori di servizi come le utility) mente, crediamo che potrebbero a loro volta risentire di un che il mercato obbliirrigidimento delle tassazione o degli intergazionario impieventi richiesti. Quanto alle privatizzazioni, gherà molto tempo dice a B&F Jon Day,

gestore alternativo del Bny Mellon Global Bond fund - riformare l'economia e ricostituire il suo potenziale di crescita richiederà molto più tempo. Tuttavia Monti dovrà concentrarsi su come ridurre il debito pubbli-

co, oggi al 120% del Pil. Ha la fortuna di aver iniziato con un basso deficit annuale e ha l'opportunità di ampliare la base imponibile tramite le tasse sul patrimonio come ad esempio le tasse sulla proprietà, più difficili da evadere». Sfortunatamente qualsiasi inasprimento fiscale influirà direttamente sul Pil e con il rallentamento della crescita mondiale, questo rischia di portare l'Italia alla recessione, cosa che, a quel punto, renderebbe molto più difficile ridursocietà che fanno retail, come Benetton e larsi uno spunto strategico di investimenre il debito. «In ogni caso - continua Day -Stefanel, sui produttori di beni di consu- to giocarsi la carta di quelle società attive riforme che cambino la struttura sottostanmo, come Zucchi, Caleffi, ma anche Fiat e nel settore delle infrastrutture. «Impregi- te dell'economia per riportare il Paese a es-Piaggio e su costruttori, cementieri e socie- lo, Astaldi, Trevi e Ansaldo Sts, tutti i big sere competitivo sono assolutamente vitatà immobiliari (vedere infografica in pagi- contractor per iniziare - spiega Pazzaglia - li per tentare di compensare l'austerità spena). «Con un patrimonio netto di 8.700 mi- Mi aspetto iniziative nel comparto che, in cialmente senza banche centrali indipenliardi, o 340.000 euro pro capite, i proprie-un secondo tempo, possano dare sprint al-denti che possano ridurre il tasso di intetari di casa italiani sono i meglio posiziona-l'economia del Paese. Ma non si tratta solo resse o svalutare la moneta in modo inditi del G7», sostiene Daniele Antonucci, ana- di questo. Su Impregilo e Ansaldo Sts c'è retto». Secondo il gestore di Bny Mellon

per l'esperto di Banca Leonardo non è que-per riconquistare fiducia - conclude Day sto il momento per collocare le società e abbiamo già visto come in Grecia le mastrategiche ancora partecipate dallo Stato. novre di austerity per ridurre il debito pos-Ma è chiaro che la riforma da sola non sal-sano essere fatte naufragare da una cresciverà l'Italia. «I problemi dell'Italia non posta a segno meno. Il mercato avrà bisogno sono essere risolti con una sola manovra - di vedere la prova della stabilizzazione dell'economia italiana e la prova di riforme re-

Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. ad



ali. Crediamo che le emissioni obbligazionarie del governo italiano rimarranno ampie il prossimo anno e che il supporto della Bce sarà di vitale importanza per tenere sotto controllo i rendimenti».

Le nuove imposte (480 euro per famiglia) graveranno su consumi e beni materiali Il taglio dell'Irap favorirà le Pmi

Gli analisti guardano al ministro Passera e puntano su Trevi, Impregilo e Astaldi Banche favorite con i prelievi ridotti



### I punti della manovra

Elaborazione B&F

La nuova lci, vale dai 3,5 miliardi in su, in base a come sarà strutturata. Due le ipotesi: anticipare la nuova imposta municipale (Imu) al 2012 estendendola all'abitazione principale oppure puntare su una service tax aggiuntiva, la Res. lpotizzando una lmu al 6,6 per mille e una Res al 2 per mille, l'incasso per lo Stato sarebbe di 16 miliardi. Inoltre c'è chi accenna anche a una vera e propria rivoluzione: la riforma delle tariffe d'estimo, ferme al 1990.

Società potenzialmente coinvolte: immobiliari (come Prelios, Beni Stabili), cementieri (Italcementi; Buzzi, Cementir), servizi vari (MutuiOnLine, Beghelli, Monti Ascensori, Gewiss, Elica, Richard Ginori, Ricchetti, Indesit, Sabaf, De'Longhi), materiali di base (Gruppo Maffei)

Si discute di aumentare sia l'aliquota del 21% sia - forse - quella del 10%. Se l'Iva al 21% passasse al 23%, lo Stato incasserebbe 8,4 miliardi in più, di cui 6,3 dalle tasche delle famiglie italiane. Alzare anche l'aliquota al 10% vale solo 854 milioni all'anno per ogni punto.

### Detrazioni Irpef

Si lavora su tagli e sui risparmi. Il discorso su detrazioni e agevolazioni fiscali da eliminare dalla nuova Manovra è piuttosto complesso: difficile, per esempio, sarebbe abolire le detrazioni per familiari a carico, una scelta che potrebbe essere sanzionabile dal punto di vista del rispetto dei principi costituzionalmente garantiti. Potrebbero sparire detrazioni marginali, come quella per palestre e snese veterinarie.

### Riduzione Irpef

La manovra prevede di ridurre i primi due scaglioni Irpef di un punto percentuale, rispettivamente al 22 e al 26%: pari a 4,2 miliardi in meno dalle dichiarazioni dei redditi. In settimana si è proceduto alla riduzione dell'acconto Irpef dal 99 al 82%

Società potenzialmente coinvolte: grande distribuzione (Benetton, Stefanel), moda (Aeffe, Antichi Pellettieri, Salvatore Ferragamo, Luxottica, Safilo, Marcolin, Zucchi, Yoox, Tod's, Geox, Caleffi), alimentari (Parmalat, La Doria, Campari, Valsoia) e veicoli (Fiat, Piaggio).

Data 26-11-2011

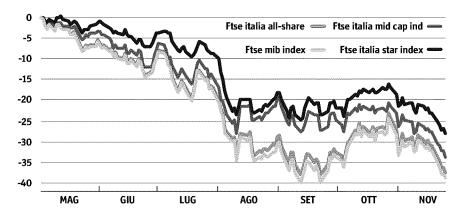
www.ecostampa.it

Pagina 12/13
Foglio 3 / 4



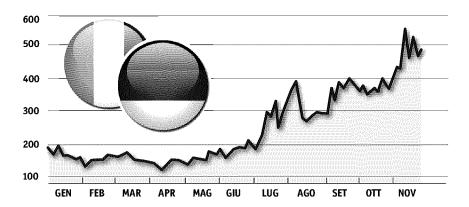
# Gli indici di Piazza Affari a confronto

Andamento a sei mesi



# **Spread Btp-Bund**

Andamento da inizio anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

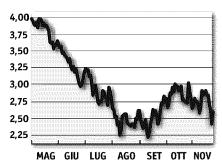
26-11-2011 Data

Pagina

12/13 4/4 Foglio

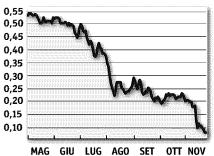
### Mediolanum

Quotazioni in euro



### **Prelios**

Quotazioni in euro



Grazie alla reintroduzione dell'Ici, che vale lo 0,6% del Pil italiano sarà possibile ridurre l'Irap del 30%.

Società potenzialmente coinvolte: tutte

Nella manovra è previsto un intervento sull'uso del contante nelle transazioni, per cui l'attuale soglia di 2.500 scenderebbe fino a 300 euro.

Società potenzialmente coinvolte: Banche retail (Carige, Desio, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bper, Etruria, Bpm, Mps, Mediobanca, Banco Popolare)

### PENSIONI

Anticipo al 2012 dell'entrata in vigore del metodo contributivo, applicando a tutti pro rata, con una età minima di pensionamento di 63 anni. Il Governo punta inoltre al superamento dei pensionamenti di anzianità e, possibilmente, all'innalzamento della soglia di vecchiaia da 67 anni (oggi previsti al 2026) a 70 anni per tutti i lavoratori.

Società potenzialmente coinvolte: assicurazioni e sgr (Generali, Unipol, Fonsai, Azimut, Mediolanum)





Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

Foalio

### LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO

PRIMI PROWEDIME

A partire da oggi il premier incontrerà i leader europei. Approvato il decreto per Roma Capitale ma i consiglieri restano 48

# Monti: interventi in tempi rapidi per una manovra da 11 miliardi

# Verso un ritocco dell'Iva. Al via la missione in Europa, «piena fiducia» da Obama

ropa rassicurazioni sull'impe- europeo. gno italiano nel fronteggiare la tano il faro dell'Esecutivo.

stata comunque uno dei capitoli rare. centrali della riunione di palaztivo quello di garantire la sta-«due diligence» sui conti avviata

●11 Consiglio dei ministri dà il bilità dell'Eurozona. L'obiettivo da Monti nel fine settimana per sce a Mario Monti l'occasione A ribadire a Monti il suo «ap- tovolante con lo spead poco sotto per discutere con la squadra di prezzamento e la piena fiducia governo la road map che l'ese- anche per l'esperienza in ambito cutivo dovrà seguire per attuare europeo ed internazionale» è anil programma annunciato in che il presidente americano Ba-Parlamento, con due parole d'or-rack Obama, che auspica un initaliano. Parole di apprezzamen-Servono «tempi rapidi», spie- to arrivano anche da Jerzy Bu-

Per far quadrare i conti (pubcrisi. Tappe forzate, dunque, ma blici) ci sarà probabilmente bitenendo però ben presente il ruo- sogno di una nuova manovra lo di primo piano che dovrà ave- correttiva. Che se arriverà entro re la politica attraverso la cen- fine anno sarà la terza messa in tralità del Parlamento. Sono pro- campo dall'Italia e – stavolta – prio le Camere a detta del pro- per centrare il pareggio di bifessore «il luogo decisivo in gra- lancio nel 2013 la cifra da recudo di dare risposte all'attuale perare sarebbe di oltre 10 miemergenza». Ed è proprio al Par- liardi. Si lavora così alle misure lamento che l'ex commissario per recuperare risorse da desti-Ue rinvia la richiesta del sindaco nare alla correzione dei conti ma di Roma di aumentare i posti per anche – come ha più volte detto i consiglieri capitolini da 48 a 60 Monti - per rilanciare la crescimembri. Uno stop arrivato di- ta. Questo anche perchè con una rettamente da Monti convinto crescita del prodotto interno che che questa opzione non sia in sfiora lo zero e i mercati che conlinea con gli obiettivi di rigore e tinuano a bruciare interessi sui taglio delle spese che rappresen- titoli, bisognerà capire quanto esattamente si dovrà mettere su La visita di oggi a Bruxelles è piatto e quindi quali misure va-

zo Chigi. Alla vigilia del tour che rivate al vaglio del Cdm. I misburgo, la cancelliera tedesca proposte. E ora - si è convenuto -Angela Merkel ed il presidente ognuno dovrà mettere al lavoro i francese Nicolas Sarkozy, Monti propri staff, per poi arrivare ad ha illustrato ai ministri i temi un esame condiviso, seguendo che saranno discussi negli ap-anche le linee tracciate da Monti puntamenti europei. Una serie durante i suoi interventi in Pardi iniziative che ha come obiet-lamento. Prosegue intanto la

via libera al decreto su Roma è quello di avere tempi certi sui verificare quanto l'andamento Capitale, ma la riunione forni- «pacchetti» di misure da varare. dei mercati (anche ieri sull'ot-

quota 500 punti e la borsa di Milano in picchiata a quasi -5%) costerà in termini di maggior esborso. Allo stato si sa solo che dine: «collegialità» e «fare infret- contro a breve con il premier per centrare l'obiettivo del pareggio del deficit nel 2013, come indicato dal precedente esecutiga il premier, per fornire all'Eu-zek, presidente del Parlamento vo, occorrerebbe (secondo le nuove stime di Bruxelles) una manovra aggiuntiva di circa 11

miliardi. Manovra che potrebbe

essere in gran parte finanziata dell'aumento dell'Iva che potrebbe valere 6 miliardi nel caso di un aumento di un punto per le aliquote del 10 e del 21% e addirittura 8 miliardi portando l'aliquota massima dal 21 al 23% (protesta Federauto). Una quota però dovrebbe servire ad alleggerire le aliquote Irpef. L'idea del Governo - come ha detto lo stesso Monti - è quello di procedere per «pacchetti» di norme, oppure, meglio, con un solo pacchetto «organico». Si interverrebbe così contemporaneamente su più fronti: ad esempio, oltre alla manovra sulla cassa (Ici e patrimoniale), si metterebbe mano alla Le misure non sono ancora ar- partita previdenziale (vecchiaia, contributivo), oppure al mercato porterà il Professore ad incon- nistri – secondo fonti di governo del lavoro (flessibilità in uscita; trare i vertici delle Istituzioni – hanno fatto un primo giro di sostegno a donne e giovani). Ma europee e poi, giovedì a Stratavolo, avanzando le loro idee e per far questo – ha già detto il premier - si punta ad avere la massima condivisione possibile delle parti sociali. Ma già c'è chi punta i piedi (la Cgil ad esempio) chiedendo una maggior equità.

> Quindi, ad esempio, la patrimoniale che però non piace al Pdl e all'ex premier. Ma che invece vie

ne indicata tra le priorità dal segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Oppure appunto reintroducendo l'Ici (vale 3,5 miliardi) o la nuova Imu estesa anche alla prima casa, o la rivalutazione delle rendite catastali (6-8 miliardi).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

Data 22-11-2011

Pagina 2/3
Foglio 2/2

# ww.ecostampa.it

### LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

# L'agenda europea di Monti



### OGGI BRUXELLES

Pranzo con José Manuel Barroso, presidente Ue

Incontro con Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio Ue

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE **STRASBURGO** 

Prima riunione con Nicolas Sarkozy e Angela Merkel

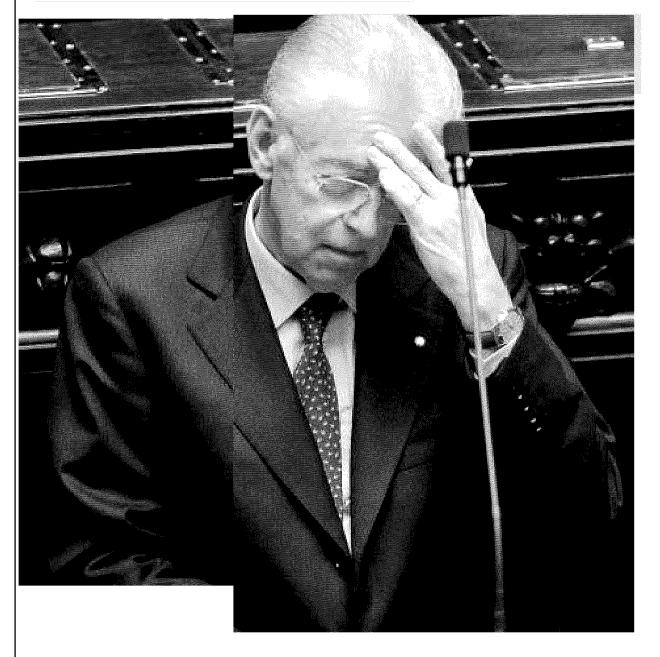
ANSA-CENTIMETRI

### COLLEGIALITÀ E TEMPI RAPIDI

Sono queste le linee guida indicate da Monti al suo governo: ieri i ministri nel corso della prima riunione hanno già avanzato una serie di idee su come affrontare la crisi.

Probabilmente venerdì prossimo il governo tornerà a riunirsi, dopo il viaggio europeo del presidente del

. consiglio



# LA SICILIA

### IL TRAGUARDO È QUELLO GIÀ INDICATO DAL GOVERNO PRECEDENTE: IL PAREGGIO DI BILANCIO

# Serve un'altra manovra di 10 miliardi ministri al lavoro su obiettivi comuni

Roma. Per far quadrare i conti (pubblici) ci sarà probabilmente bisogno di un'altra manovra correttiva.

Che se arriverà entro fine anno, sarà la terza messa in campo dall'Italia. Stavolta, per centrare il pareggio di Bilancio nel 2013 la cifra da recuperare sarebbe di oltre dieci miliardi.

Si lavora così alle misure per recuperare risorse da destinare alla correzione dei conti, ma anche - come ha più volte detto il primo ministro, Monti - per rilanciare la crescita. Questo anche perché con una crescita del prodotto interno che sfiora lo zero, e i mercati che continuano a bruciare interessi sui titoli, bisognerà capire quanto esattamente si dovrà mettere su piatto e, quindi, quali misure varare.

Le misure non sono ancora arrivate al vaglio del Consiglio dei ministri. I ministri - secondo fonti di governo - hanno fatto un primo giro di tavolo, avanzando le loro idee e proposte. E ora - si è convenuto - ognuno dovrà mettere al lavoro i propri *staff* per poi arrivare a un esame condiviso, seguendo anche le linee tracciate da Monti durante i suoi interventi in Parlamento.

Varato lo schema di decreto legislativo per Roma capitale, il lavoro non si sarebbe concentrato ancora sulle misure (il *menu* è ormai noto: Ici, Imu, Iva, Irpef, estimi catastali, patrimoniale, lavoro, pensioni...), ma piuttosto sul metodo per andare avanti. La parola d'ordine, anche se non si è parlato di date, è la velocità.

Anche perché oggi il premier incontrerà il presidente della Commissione Ue, Barroso, e il presidente del Consiglio europeo, Herman van Rompuy con i quali potrà avere un primo scambio d'idee anche sulle misure da varare. Poi, dopo l'incontro giovedì a Strasburgo con il presidente francese, Sarkozy, e il Cancelliere tedesco, Merkel, venerdì potrebbe essere convocata un'altra riunione dell'esecutivo

**Icalcoli.** Dall'Ici 3,5 mld, dall'Iva 6, altrettanti dalle rendite catastali riviste Maroni: «Alleanza finita»

### Salta dopo un decennio la cena Berlusconi-Bossi

ar. au.) Niente tradizionale cena del lunedì tra il capo della Lega, Bossi. e l'ex-premier, Berlusconi. L'alleanza con il Pdl «è finita momentaneamente», secondo l'ex-ministro dell'Interno legista, Maroni, «perché, se un partito è all'opposizione e l'altro alla maggioranza, vuol dire che è finita. Mi sembra che l'esordio del governo Monti - continua Maroni sia per ora solo altre tasse, aumento dell'Iva di due punti, reintroduzione dell'Ici sulla prima casa (un orrore, non so come il Pdl possa votare una cosa del genere ) la patrimoniale, soprattutto le pensioni. Un modo per fare cassa ora diventa la bandiera del nuovo esecutivo. Se queste sono le misure bisogna fare un'opposizione dura e la Lega si prepara a fare questo contro misure ingiuste». Maroni non si sbilancia sul futuro: «Avremo modo in questi diociotto mesi di valutare se e come sarà possibile sul piano politico nazionale ricostruire un'alleanza che sui territori c'è e continua. Ma per le elezioni politiche il nuovo percorso è tutto da costruire». Bossi non ha partecipato al primo dei «rendezvous» con Berlusconi dopo l'avvento del governo Monti. «Questa è la prima vera separazione tra lui e la Lega negli ultimi tre lustri. Molti sostengono che Berlusconi sia ormai alla conclusione della sua esperienza politica. Mi auguro solo che a questo punto valorizzi Alfano con convinzione. Ma da milanista vorrei fargli un appello: si occupi anche del Milan», conclude Maroni.

per cominciare a far luce sui diversi dossier sul tavolo.

A proposito di emergenze prosegue intanto la *due diligence* sui conti avviata da Monti nel fine settimana per verificare quanto l'andamento dei mercati (anche ieri sull'ottovolante con lo *spead* poco sotto quota 500 punti e la Borsa di Milano in picchiata a quasi 5%) costerà in termini di maggior esborso. Allo stato, si sa solo che per centrare l'obiettivo del pareggio del deficit nel 2013, come indicato dal precedente esecutivo, occorrerebbe (secondo le nuove stime di Bruxelles) una manovra aggiuntiva di circa 11 miliardi.

Potrebbe essere in gran parte finanziata dell'aumento dell'Iva che potrebbe valere sei miliardi nel caso di un aumento di un punto per le aliquote del 10 e del 21% e, addirittura, otto miliardi portando l'aliquota massima dal 21 al 23% (protesta Federauto). Una quota, però, dovrebbe servire ad alleggerire le aliquote Irpef. L'idea del governo - come ha detto lo stesso Monti - è quello di procedere per «pacchetti» di norme, oppure, meglio, con un solo pacchetto «organico». Si interverrebbe così contemporaneamente su più fronti: ad esempio, oltre alla manovra sulla cassa (Ici e patrimoniale), si metterebbe mano alla partita previdenziale (vecchiaia, contributivo), oppure al mercato del lavoro (flessibilità in uscita; sostegno a donne e giovani).

Ma per far questo - ha già detto il primo ministro - si punta ad avere la massima condivisione possibile delle parti sociali. Ma già c'è chi punta i piedi (la Cgil, ad esempio) chiedendo una maggior equità. Quindi, sì alla patrimoniale che, però, non piace al Pdl e all'ex-premier. Ma che, invece, viene indicata tra le priorità dal segretario del Pd, Bersani. Oppure, appunto, reintroducendo l'Ici (vale 3,5 miliardi) o la nuova Imu estesa anche alla prima casa, o la rivalutazione delle rendite catastali (sei-otto miliardi).

Foalio

# ww.ecostampa.it

# LA SICILIA

# Motori

# BMW serie 3, amore a prima vista

Si tratta della sesta generazione, il modello di punta della Casa tedesca, prodotto dal 1976

### **ANDREA SILVUNI**

BARCELLONA. La sesta generazione della Serie 3, il modello di punta nella gamma Bmw (dal 1976 è stata prodotta in ben 12,5 milioni di unità), verrà lanciata l'11 febbraio del prossimo anno per «ribadire la leadership nel segmento davanti alla Mercedes Classe C ed all'Audi A4», come ha detto Friederich Eichiner, CFO della Casa di Monaco, in occasione della presentazione dinamica a Barcellona. Al modello con motori termici seguirà, durante l'autunno 2012, anche la Serie 3 Hybrid, che proporrà interessanti riduzioni delle emissioni.

Caratterizzata da importanti evoluzioni nel design, nell'abitabilità, negli equipaggiamenti, nell'efficienza energetica e nella dinamica di marcia, la nuova Serie 3 rappresenta anche un'importante evoluzione industriale, visto che Bmw ha esteso la modularità degli elementi. Fortemente legata agli elementi stilistici delle ultime Bmw. la nuova Serie 3 evolve anche nelle dimensioni, con una lunghezza superiore di 93 mm, rispetto al modello attuale. Nel dettaglio, le carreggiate sono state allargate (davanti +37 mm, dietro + 47 mm) e il passo è cresciuto di 50 mm per offrire una spaziosità interna - soprattutto nei posti posteriori - che riallinea la Serie 3 con i diretti competitor. Chi siede dietro ha a disposizione 15 mm in più per le ginocchia e 8 mm in più sopra la testa.

Di spicco anche le caratteristiche aerodinamiche, con un Cx pari a 0,26 che, fino a qualche anno fa, sarebbe stato inimmaginabile per una vettura di questa categoria. Frontalmente si notano la diversa inclinazione e la linea abbassata del doppio rene Bmw, un intervento che migliora non solo il look della vettura, ma perfeziona la protezione dei pedone in caso d'incidente.

La nuova interpretazione del classico concetto «tre volumi», con il cofano motore allun-

gato, lo sbalzo anteriore corto e il passo lungo, accentuano ulteriormente il tipico dinamismo che è nel Dna delle Bmw. Per la prima volta la Serie 3 viene offerta con tre linee di equipaggiamenti - Sport, Modern e Luxury che cambiano la personalità della vettura e rispondono a specifiche esigenze della clientela.

Come da tradizione, gli interni non riservano sorprese: la plancia avvolge il guidatore, assicurando un accesso ottimale alle funzioni principali. L'ergonomia è curata in ogni dettaglio e la qualità dei materiali e delle lavorazioni sottolineano, già nella versione base, il livello elevato dell'ambiente, che non ha nulla da invidiare rispetto alle più «importanti» Serie 5 e Serie 7.

Inutile dire che nella nuova Serie 3 gli equipaggiamenti sono diventati ancora più completi: una novità assoluta tra le «medie» premium è costituita dall'Head-Up-Display a colori di ultima generazione, che proietta tutte le principali informazioni con brillantezza sul parabrezza, nel campo visivo diretto del guidatore

Fra gli optional, sono offerti anche i sistemi Surround View con Side View e Top View che visualizza vettura e zona circostante. Sono, poi, presenti il Park Assistant, la regolazione della velocità con funzione di Stop & Go, il Lane Departure Warning e il Lane Change Warning con avvertimento del rischio di collisione tramite telecamera.

Disponibili anche il sistema Real Time Traffic Information e un'innovativa funzione di apertura comfort per il cofano del bagagliaio, senza un contatto diretto.

Su strada la nuova Serie 3 si distingue per il lavoro svolto sulle sospensioni, sull'impianto frenante (potenziato ed alleggerito) e, soprattutto, sulla distribuzione dei pesi, che ora è esattamente 50/50% tra avantreno e retrotreno. Ne risulta, anche per effetto della superiore rigidità della scocca, un comportamento impeccabile, che lascia tutto il piacere della guida di una trazione posteriore, ma con una sicurezza e una «sincerità» nelle reazioni difficilmente riscontrabili in una berlina di questo tipo.

All'interno della gamma dei quattro motori previsti al lancio, tutti dotati della sovralimentazione TwinPower Turbo, si distingue l'unità a gasolio da 163 Cv della 320d EfficientDynamics, oggetto del nostro test. Questo 4 cilindri 2,0 litri offre prestazioni da vera sportiva, grazie ai 360 Nm di coppia massima (l'accelerazione da 0 a 100 km/h che si realizza in 8 secondi), ma con un consumo nel ciclo di prova UE di appena 4,1 l/100 km ed emissioni di CO2 contenute in 109 g/km.

Un risultato a cui contribuiscono anche la nuova trasmissione automatica a 8 rapporti ed il sistema Start&Stop di serie su tutte se versioni. Prezzi dai 37.050 euro della 320d EfficientDynamics con allestimento base ai 48.750 della 335i in versione Luxury.

# Citroen-ecologia, un binomio vincente

Presentata nella Capitale la DS5 Hybrid 4, una svolta in termini di consumi ed emissioni di CO2

Rома. La manifestazione H2 Roma è stata l'occasione per la Citroen di presentare sullo stand, in anteprima nazionale per il pubblico, Citroen DS5 Hybrid 4, che inaugura la tecnologia full-hybrid che associa le prestazioni del motore Diesel HDi all'efficacia della propulsione elettrica, «Hybrid pleasure» (200 cv di potenza totale, 4 ruote motrici, modalità elettrica per la guida urbana, funzione boost elettrico in accelerazione) ed emissioni di CO2 ridotte (99g/km).

LA SICILIA

L'ibrido rappresenta una svolta in termini di consumo di carburante ed emissioni di CO2. In città, la riduzione va dal 30 al 35%, rispetto a una motorizzazione Diesel equivalente. In àmbito extraurbano, varia dal 10 al 15%. Uno dei vantaggi del sistema ibrido di Citroen DS5 è la possibilità di disporre di 4 modalità di funzionamento diverse e specifiche: la modalità Auto, orientata al confort e al contenimento dei consumi e alla serenità; la Sport,



per il massimo di dinamismo e prestazioni; la 4WD indicata in condizioni di guida difficili e la Zev per muoversi in città senza emissioni sonore e di CO2. La manifestazione romana è stata anche l'occasione per Citroen di presentare le sue tecnologie in termini d'ecologia, in particolare Citroen C-

Zero Full Electric e Citroen DS5 Hybrid 4. L'evento H2 Roma ha voluto guardare avanti, ripercorrendo le principali tappe del «futuro», analizzato nelle varie edizioni: idrogeno, batterie al litio, energie rinnovabili, emissioni zero, città come fulcro dell'innovazione, rapporto ricerca-industria-istituzioni.

La gamma Citroen include veicoli elettrici e l'e-HDi con sistema microibrido Stop&Start, una tecnologia premiata nella scorsa edizione H2 Roma. Il gruppo PSA Peugeot Citroen ha ricevuto il premio «Energia e Mobilità» dal Comitato Scientifico di H2 Roma per l'introduzione del sistema e-HDi sulla nuova Citroen C4.

Al Gruppo PSA Peugeot Citroen è stato, infatti, riconosciuto il merito di introdurre sul mercato veicoli, a larga diffusione, con i supercondensatori, tecnologia ottenuta dalle più avanzate ricerche in materia. Grazie all'estensione della tecnologia micro ibrida e-HDi a tutti i suoi modelli e al lancio di Citroen C-ZERO, già nel 2010, oltre la metà delle auto vendute emettono meno di 130 g/km di CO2. Durante la manifestazione, il pubblico ha potuto scoprire, nell'aerea Test drive, la tecnologia 100% elettrica di Citroen

# SONO LE RICHIESTE DEL SETTORE PER IL RILANCIO DEL MERCATO

# Tagli al fisco e aiuti alle auto a bassa emissione

### GRAZIELLA MARINO

ROMA. Tagli alla fiscalità sull'auto, che azzoppa un settore che in Italia incide per il 12% alla formazione del Pil, e supporto ai veicoli a basse emissioni per sostenere il necessario rilancio del mercato dell'auto.

Sono, queste, le due azioni prioritarie che il mondo dell'auto si aspetta dal nuovo Governo che, con i suoi «nomi eccellenti» e le sue «grandi professionalità», può - sostengono Unrae, Federauto e Anfia - segnare un «segnale di svolta» e una «rinascita» del settore, «restituendo al cittadino automobilista - sottolinea l'Associazione che riunisce i rappresentanti delle case automobilistiche estere (Unrae) - certezze e fiducia e ricreando le condizioni che hanno fatto del mercato automobilistico italiano uno dei maggiori protagonisti dello scenario europeo e mon-

Ora «il mondo italiano dell'automotive, con il suo importante ruolo nella mobilità, attende con vivo interesse - sottolinea l'Unrae - misure che, con il supporto ai veicoli a basse emissioni e seguendo il principio di neutralità tecnologica, siano capaci di rilanciarne il peso che in un Paese moderno gli compete»

«Ci auguriamo - precisa il direttore generale dell'Associazione nazionale della filiera dell'industria automobilistica (Anfia), Guido Rossignoli - che la nostra filiera sia finalmente riconosciuta come elemento fondamentale per la crescita, visto l'effetto volàno che ha sull'intera economia. E non venga usata solo come bancomat dell'Erario, come purtroppo è accaduto in questi ultimi anni». Rossignoli ricorda che da tempo l'Anfia denuncia «l'eccessivo peso del prelievo fiscale che grava sul settore, in relazione al quale auspichiamo che si realizzi il prima possibile un'inversione di tendenza. Infine conclude - ci auguriamo la prossima riapertura dei numerosi Tavoli aperti con il Governo negli ultimi anni, ma troppo spesso disattesi, nonché una maggiore attenzione del Governo stesso alle grandi sfide globali che coinvolgono il nostro comparto e che vengono definite a livello europeo».

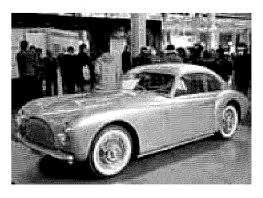
Ricordando che il settore automotive occupa in Italia, compreso l'indotto, oltre 1.000.000 di persone, il presidente dell'Associazione che riunisce i concessionari presenti sul territorio nazionale (Federauto), Filippo Pavan Bernacchi, precisa che «si tratta di numeri che impongono rispetto e attenzione, in un momento mai così tragico per il mercato automobilistico italiano». A questo proposito, prosegue, «vorrei dire al nuovo Governo che noi di Federauto abbiamo già pronte proposte a costo zero per lo Stato, che potrebbero ottenere più risultati: aumentare le entrate fiscali, svecchiare il parco auto, aiutare l'ecologia, diminuire i costi degli incidenti stradali, difendere i posti di lavoro e le nostre aziende».

Nel contempo, il presidente di Federauto chiede «di togliere l'acceleratore dalle accise sulle benzine e di annullare l'aumento dell'IPT».

# LA SICILIA

# Motor Show, 16<sup>a</sup> edizione è ormai conto alla rovescia

BOLOGNA. Saranno come sempre le Case automobilistiche le grandi protagoniste della 36ª edizione del Motor Show di Bologna, in programma a BolognaFiere dal 3 all'11 dicembre (primo dicembre giornata dedicata alla stampa, 2 dicembre ingresso riservato a stampa e operatori economici, ndr). Molte conferme fra i padiglioni di questa edizione 2011 e graditi ritorni, come quelli di Honda, Mahindra e Mazda. Questa la disposizione dei marchi automobilistici protagonisti al Motor Show 2011, tornato al layout dell'edizione 2008, con l'apertura dei grandi padiglioni 16 e 19 per i gruppi Volkswagen e FGA. Nel Quadriportico e al padiglione 16 il padrone di casa è Volkswagen Group: presenti Audi, Seat, Skoda e Volkswagen, quest'ultima anche con la sua divisione Veicoli Commerciali. Bandiera tricolore in bella vista al padiglione 19: al suo interno tutti i brand del gruppo Fiat, ovvero Abarth, Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Jeep, Lancia e Maserati.



Fiat è presente anche con Autonomy, il programma di mobilità della Casa torinese per persone diversamente abili. Al padiglione 21 sono di scena Renault, Dacia e DR. Il padiglione 22 ospita Hyundai, Isuzu e i ritorni di Mahindra e Mazda. Debutto, al padiglione 25, per l'iniziativa inedita «Innovation Hall powered by Autostrade» per l'Italia, realizzata in collaborazione con Anfia, Associazione Nazionale

Filiera Industria Automobilistica, e dedicata alle tecnologie all'avanguardia riguardanti l'ambiente, la sicurezza, l'infomobilità, l'infotainment e le infrastrutture capaci di accoglierle. «Innovation Hall powered by Autostrade» per l'Italia sarà inserita all'interno di un padiglione scenografico, l'autostrada del fu-

Al padiglione 26 i protagonisti sono i marchi Honda, al suo ritorno al Salone Internazionale dell'Automobile, Mitsubishi, Tata e Volvo, oltre alla novità Blow Car. Al padiglione 29 espongono il gruppo Daimler, con i brand Mercedes-Benz e smart, Ford, Land Rover, Kia. Il padiglione 30 si conferma il regno dell'elettrico con Electric City powered by Enel, l'iniziativa dedicata alla mobilità elettrica che porterà all'interno del padiglione una pista indoor riservata ai test drive delle vetture di questo segmento.

Hanno già confermato la loro presenza a Electric City Powered by Enel le Case auto Mitsubishi, Renault, Smart e Volvo e le aziende Cuomoto, Gruppo Hera, Enel, Fiamm e Micro-vett. Una grande novità di questa edizione anima il padiglione 31. Icon Cars, realizzato in collaborazione con Asi, Automotoclub Storico Italiano: si tratta di uno spazio dedicato alle auto icona che hanno fatto la storia dell'automobilismo sportivo: l'iniziativa è stata inserita nell'àmbito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e ha ottenuto il patrocinio della Presidenza della Repubblica.

Un'altra prima assoluta per il pubblico del Motor Show è Luxury Time, realizzata in collaborazione con il magazine Monsieur, che prevede una parte espositiva dedicata alle auto di lusso, con l'obiettivo di riunire i più prestigiosi brand del segmento haut de gamme, abbinato a una sezione di alta orologeria. Il padiglione 35 viene riservato, come da tradizione, al paddock tecnico della Mobil 1 Arena, che ospita gare, eventi sportivi ed esibizioni, in programma in questa edizione 2011 del Motor Show.

Quotidiano

22-11-2011 Data

42 Pagina 4/4 Foglio

# LA SICILIA







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

22-11-2011 Data

5 Pagina

Foglio

1'Adige

Alla pompa questo tipo di carburante ha toccato 1,575 euro al litro

# Il gasolio va alle stelle mentre il greggio cala

I consumatori: «Ministro Passera, faccia qualcosa»



### La denuncia dell'associazione di categoria

# Più Iva sulle auto, mercato ko

ROMA - «Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione». Lo ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan

Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti-crisi che il Governo potrebbe intraprendere. «Speriamo - ha proseguito il presidente dell'associazione che riunisce i concessionari auto presenti sul territorio nazionale - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore».

ROMA - Il gasolio vola al nuovo record di 1,575 euro al litro e i consumatori si appellano al neo-ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, perchè proceda finalmente alla liberalizzazione della rete di distribuzione. A mettere mano ai listini, secondo le rilevazioni di Staffetta Quotidiana, sono state ieri Esso ed Eni, che con un aumento di cinque millesimi hanno portato il prezzo del diesel a 1,575 euro litro, mentre Q8 ha apportato un rincaro di 6 millesimi, fermandosi però a 1,574 euro. In calo risulta invece il prezzo della benzina: nei distributori Eni la flessione è di 1,5 centesimi (a 1,613 euro) e in quelli Esso di 4 millesimi (a 1633

Se questi sono i numeri, diverse sono le interpretazioni sulle ragioni delle variazioni. «Staffetta quotidiana» ricostruisce infatti che con il secondo forte calo di venerdì, i prezzi interna-zionali della benzina hanno raggiunto i minimi dal febbraio scorso: in due sessioni la quotazione della verde sul mercato del Mediterraneo ha perso oltre 40 dollari la tonnellata e analoga dinamica, ma meno accentuata, si è registrata per il diesel, che ha lasciato sul terreno circa 25 dollari in due sedute. Secondo l'Unione petrolifera, invece, l'aumento del prezzo alla pompa del gasolio è

«strettamente legato agli andamenti dei mercati internazionali che, soprattutto in Mediterraneo, presentano da qualche tempo una scarsità di offerta che si è riflessa sui prezzi interni, cresciuti nell'ultimo mese mediamente di 2 centesimi». Per famiglie e imprese, in ogni caso, il salasso continua.

Per questo le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme e chiedono l'intervento di Passera. Secondo il Codacons la forbice tra l'andamento del prezzo della benzina, in calo, e quello del gasolio, in continua salita, «è l'ennesima dimostrazione di una speculazione in atto e che il record raggiunto ieri è pretestuoso, arbitrario e del tutto immotivato». Il Codacons si appella così al nuovo ministro «affinchè, a differenza del suo predecessore, intervenga finalmente con misure serie di liberalizzazione nel settore carburanti e convochi i petrolieri per stoppare questi rialzi infondati che si ripercuotono sui prezzi finali delle merci trasportate e,conseguentemente, sull'inflazione». Adusbef e Feder-consumatori parlano di aumenti «gravissimi» e di un andamento «del tutto ingiustificato»: le due associazioni si augurano allora «che il nuovo Governo intervenga disponendo un sistema di controlli e verifiche contro i fenomeni speculativi».

# **Corriere Adriatico**

# Ministri al lavoro, sul tavolo conti e misure

### Roma

Per far quadrare i conti (pubblici) ci sarà probabilmente bisogno di una nuova manovra correttiva. Che se arriverà entro fine anno sarà la terza messa in campo dall'Italia e - stavolta per centrare il pareggio di bi-lancio nel 2013 la cifra da recuperare sarebbe di oltre 10 miliardi. Si lavora così alle misure per recuperare risorse da destinare alla correzione dei conti ma anche - come ha più volte detto il premier, Mario Monti per rilanciare la crescita. Questo anche perchè con una crescita del prodotto interno che sfiora lo zero e i mercati che continuano a bruciare interessi sui titoli, bisognerà capire quanto esattamente si dovrà mettere su piatto e quindi quali misure varare.

Le misure non sono ancora arrivate al vaglio del Cdm. I ministri - secondo fonti di governo

- hanno fatto un primo giro di

tavolo, avanzando le loro idee e proposte. E ora - si è convenuto ognuno dovrà mettere al lavoro i propri staff, per poi arrivare ad un esame condiviso, seguendo anche le linee tracciate da Monti durante i suoi interventi in Parlamento.

Varato lo schema di decreto legislativo per Roma Capitale il lavoro non si sarebbe concentrato ancora sulle misure (il menù è ormai noto: Ici, Imu, Iva, Irpef, estimi catastali, patrimoniale, lavoro, pensioni, ecc) ma piuttosto sul metodo per andare avanti. E la parola d'ordine, anche se non si è parlato di date, è la velocità. Anche perchè oggi il premier incontrerà il presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso e il presidente del Consiglio europeo, Herman van Rompuy con i quali potrà avere un primo scambio di idee anche sulle misure da varare. Poi, dopo l'incontro giove-

dì a Strasburgo con Nicolas Sarkozy e Angela Merkel, venerdì potrebbe essere convocata una nuova riunione dell'esecutivo per iniziare a far luce sui diversi dossier sul tavolo.

E a proposito di emergenze prosegue intanto la "due diligence" sui conti avviata da Monti nel fine settimana per verificare quanto l'andamento dei mercati (anche ieri sull'ottovolante con lo spead poco sotto quota 500 punti e la borsa di Milano in picchiata a quasi -5%) costerà in termini di maggior esborso. Allo stato si sa solo che per centrare l'obiettivo del pareggio del deficit nel 2013, come indicato dal precedente esecutivo, occorrerebbe (secondo le nuove stime di Bruxelles) una manovra aggiuntiva di circa 11 miliardi. Manovra che potrebbe essere in gran parte finanziata dell'aumento dell'Iva che potrebbe valere 6 miliardi nel caso di un aumento di un punto

per le aliquote del 10 e del 21% e addirittura 8 miliardi portando l'aliquota massima dal 21 al 23% (protesta Federauto). Una quota però dovrebbe servire ad alleggerire le aliquote Irpef.

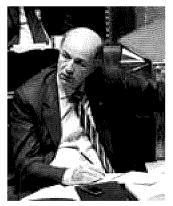
L'idea del Governo - come ha detto lo stesso Monti - è quello di procedere per pacchetti di norme, oppure, meglio, con un

solo pacchetto organico. Si interverrebbe così contemporaneamente su più fronti: ad esempio, oltre alla manovra sulla cassa (Ici e patrimoniale), si metterebbe mano alla partita previdenziale (vecchiaia, contributivo), oppure al mercato del lavoro (flessibilità in uscita: sostegno a donne e giovani).

Ma per far questo-ha già detto il premier - si punta ad avere la massima condivisione possibile delle parti sociali. Ma già c'è chi punta i piedi (la Cgil ad esempio) chiedendo una mag-

gior equità.

Quindi, ad esempio, la patrimoniale che però non piace al Pdl e all'ex premier. Ma che invece viene indicata tra le priorità dal segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Oppure appunto reintroducendo l'Ici (vale 3,5 miliardi) o la nuova Imu estesa anche alla prima casa, o la rivalutazione delle rendite catastali (6-8 miliardi).



Il ministro Corrado Passera



Foglio

# Caccia all'offerta e la spesa"lievita"

Anche a Rimini aumenta la corsa a promozioni e pacchetti 2x1. Ma Legaconsumatori avverte: "Così si compra più del necessario"

> a crisi economica che ancora fa sentire i suoi effetti, non solo mette in difficoltà la quarta settimana del mese, ma allunga anche i tempi della

È quanto emerge, a livello nazionale, da un sondaggio Coldiretti-Swg secondo cui il 55% dei consumatori italiani dichiara di impiegare più tempo a cercare le offerte e il 72% di prestare più attenzione alla composizione del carrello e al miglior rapporto

qualità-prezzo. Il quadro vale anche per i riminesi? Vale a dire, in tempi di "magra" sono cambiate le abitudini d'acquisto nel territorio? E come?

"La tendenza era già diffusa, ma oggi più che mai le famiglie vanno dove ci sono le offerte" spiega Nazario Molari, responsabile di Legaconsumatori Acli Emilia Romagna. "Nel territorio, a periodi alternati, c'è sempre un supermercato che presenta il suo volantino con i prodotti a prezzo scontato o 2x1 continua - ma la cosa che più ci fa riflettere è che se una volta le offerte coprivano il 15%, massimo il 20% del paniere di prodotti presenti in un punto vendita, oggi questa percentuale arriva a superare il 50%".

Segno che le famiglie tirano la cinghia e che i negozi, a loro volta, si adattano sia per venire incontro ai consumatori sia per tenere alti i consumi.

Proprio le offerte, però, possono rivelarsi un'arma a doppio taglio: "La formula 1+1 spiega ancora Molari - finisce quasi per costringere le famiglie a comprare più del necessario. Così il secondo pacco di stracchino, per fare un esempio, spesso si è costretti

a mangiarlo per non farlo andare a male". Insomma, in taluni casi saper comprare può rivelarsi la migliore delle offerte.

La crisi si fa sentire - conferma Mirco Pari, direttore di Confesercenti Rimini -. In un anno l'indice del potere d'acquisto è calato del 10% a livello nazionale e da quello che vediamo nelle nostre strutture commerciali, il fatturato complessivo tiene, ma con margini di guadagno fortemente ridotti".

In forte flessione è invece un settore che fino a qualche tempo fa sembrava tra i pochi a sorridere, quello delle automobili. "Le vendite, anche in provincia di Rimini, registrano un forte calo - lamenta Oreste Ruggeri, vicepresidente nazionale di Federauto, l'associazione che riunisce le concessionarie italiane -. Nel 2009 la crisi è stata tamponata dagli incentivi. Oggi si assiste invece ad una serie di disincentivi: tasse e accise che pesano fortemente sugli acquisti e sui nostri fatturati". Anche alle concessionarie non è raro vedere arrivare famiglie con in mano tre o quattro preventivi. Si cerca, si vaglia, si studiano i prezzi delle singole componenti. E dove si può, si taglia. (al.lea.)





Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario, riproducibile. del

# **CORRIERE.IT**



# **CORRIERE.IT**



http://motori.corriere.it/motori/attualita/11 novembre 21/no-aumenti-iva 5daf0fc6-145d-11e1-ab68-9c5b3cac959b.shtml

## REPUBBLICA.IT



## Federauto in campo un secco no all'aumento Iva

Secondo il presidente dell'associazione dei concessionari auto, Filippo Pavan Bernacchi "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro"



La crisi economica che non si attenua costringe il Governo ad attingere risorse aumentando la pressione fiscale con vari provvedimenti. Anche il mondo dell'auto non è immune dal reperimento dei fondi necessari al risanamento dei conti anzi rappresenta una delle maggiori fonti di reddito dove "prelevare" somme sostanziose. Ma il settore automobilistico non è però una fonte inesauribile e la recessione globale sta già mettendo a dura prova la stabilità del comparto che continua a perdere terreno come

confermano gli ultimi dati sulle immatricolazioni. Le voci su un eventuale aumento dell'Iva, contenute nel pacchetto delle misure previste dal nuovo Governo, hanno fatto quindi scattare l'immediata reazione delle associazioni di categoria.

Secondo il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, infatti:

"Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione. Speriamo che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi oltre alla soppressione dei recenti e assurdi

aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

BMW i. BORN ELECTRIC.

Riuscirà questa volta il settore automobilistico a uscire

indenne dall'imposizione dell'ennesima gabella? A giudicare dalle accise sui carburanti che risalgono ancora alla guerra in Abissinia abbiamo qualche sincero dubbio. (m. r.)

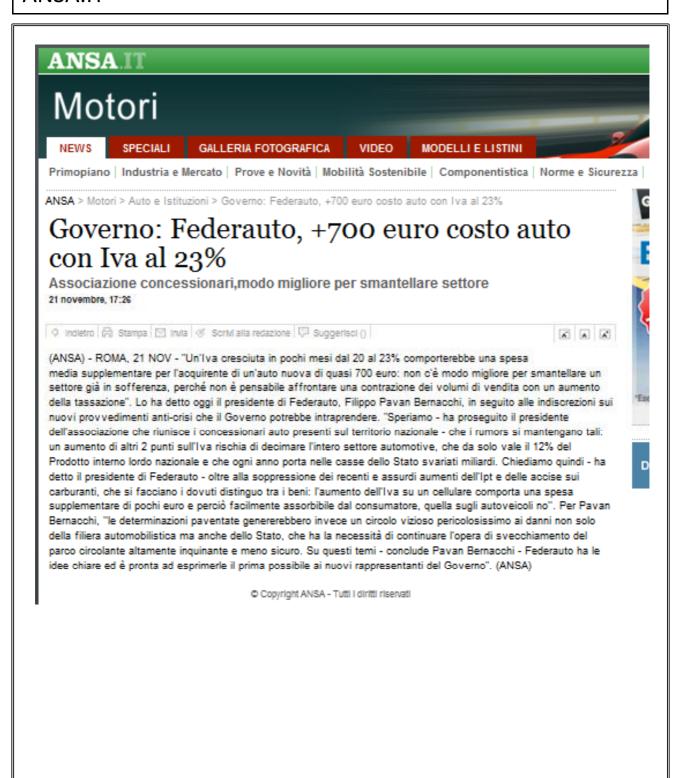
(22 novembre 2011)

» Tutti gli articoli di Attualità

# **TGCOM**



## ANSA.IT



# LIBERO.IT



# **VIRGILIO.IT**



che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi

aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

## YAHOO FINANZA



# Federauto: Con Iva Al 23% Spesa Media Acquisto Auto 700 Euro In Piu'

# asca 🖂

Temi: Economia internazionale

lunedI. 21 novembre 2011 - 16:34

(ASCA) - Roma, 21 nov - "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'e' modo migliore per smantellare un settore gia' in sofferenza, perche' non e' pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha proseguito Pavan Bernacchi - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e percio' facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessita' di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed e' pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

Per ulteriori informazioni visita il sito di ASCA

# TISCALI.IT

# tiscali: politica



# Governo Monti, allo studio le prime misure: si punta su Ici, Iva e lotta all'evasione. Resta il nodo dei viceministri

Per far quadrare i conti (pubblici) ci sarà probabilmente bisogno di una nuova manovra correttiva. Che se arriverà entro fine anno sarà la terza messa in campo dall'Italia e - stavolta - per centrare il pareggio di bilancio nel 2013 la cifra da recuperare sarebbe di oltre 10 miliardi. Si lavora così alle misure per recuperare risorse da destinare alla correzione dei conti ma anche - come ha più volte detto il premier, Mario Monti - per rilanciare la crescita. Questo anche perché con una crescita del prodotto interno che sfiora lo zero e i mercati che continuano a bruciare interessi sui titoli, bisognerà capire quanto esattamente si dovrà mettere su piatto e quindi quali misure varare.

Le misure non sono ancora arrivate al vaglio del Cdm. I ministri - secondo fonti di governo - hanno fatto un primo giro di tavolo, avanzando le loro idee e proposte. E ora - si è convenuto - ognuno dovrà mettere al lavoro i propri staff, per poi arrivare ad un esame condiviso, seguendo anche le linee tracciate da Monti durante i suoi interventi in Parlamento. Varato lo schema di decreto legislativo per Roma Capitale il lavoro non si sarebbe concentrato ancora sulle misure (il menù é ormai noto: Ici, Imu, Iva, Irpef, estimi catastali, patrimoniale, lavoro, pensioni, ecc) ma piuttosto sul metodo per andare avanti. E a proposito di emergenze prosegue intanto la 'due diligence' sui conti avviata da Monti nel fine settimana per verificare quanto l'andamento dei mercati (anche oggi sull'ottovolante con lo spead poco sotto quota 500 punti e la borsa di Milano in picchiata a quasi -5%) costerà in termini di maggior esborso. Allo stato si sa solo che per centrare l'obiettivo del pareggio del deficit nel 2013, come indicato dal precedente esecutivo, occorrerebbe (secondo le nuove stime di Bruxelles) una manovra aggiuntiva di circa 11 miliardi.

# **TISCALI.IT**

Manovra che potrebbe essere in gran parte finanziata dell'aumento dell'Iva che potrebbe valere 6 miliardi nel caso di un aumento di un punto per le aliquote del 10 e del 21% e addirittura 8 miliardi portando l'aliquota massima dal 21 al 23% (protesta Federauto). Una quota però dovrebbe servire ad alleggerire le aliquote Irpef. L'idea del Governo - come ha detto lo stesso Monti - è quello di procedere per 'pacchetti' di norme, oppure, meglio, con un solo pacchetto 'organico'. Si interverrebbe così contemporaneamente su più fronti: ad esempio, oltre alla manovra sulla cassa (Ici e patrimoniale), si metterebbe mano alla partita previdenziale (vecchiaia, contributivo), oppure al mercato del lavoro (flessibilità in uscita; sostegno a donne e giovani). Ma per far questo - ha già detto il premier - si punta ad avere la massima condivisione possibile delle parti sociali. Ma già c'è chi punta i piedi (la Cgil ad esempio) chiedendo una maggior equità. Quindi, ad esempio, la patrimoniale che però non piace al Pdl e all'ex premier. Ma che invece viene indicata tra le priorità dal segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Oppure appunto reintroducendo l'Ici (vale 3,5 miliardi) o la nuova Imu estesa anche alla prima casa, o la rivalutazione delle rendite catastali (6-8 miliardi)

Ma il governo Monti sarà impegnato anche sul fronte della nuova squadra - La partita si gioca soprattutto tra i partiti, con Pdl e Pd in asse sui profili 'tecnici' anche se di 'area', la tentazione di Silvio Berlusconi per un vice ministro alle Comunicazioni, la preferenza del Terzo polo per i politici o comunque per tecnici 'd'area'. Il presidente del Consiglio e ministri di peso come Corrado Passera sarebbero orientati a scegliere solo figure 'tecniche', dopo che i partiti hanno detto no ai leader politici nel Governo. L'Udc, in realtà, continua a sostenere l'utilità di inserire esponenti politici almeno tra i vice-ministri e i sottosegretari e, secondo quanto spiegano fonti del terzo polo, anche Pd e Pdl non vorrebbero rinunciare a indicare nomi, sia pure sotto forma di 'tecnici' graditi, appunto. Tra l'altro, per il Pd era stato incaricato Enrico Letta che però, avrebbe chiesto a Pier Luigi Bersani di essere esentato dal compito, dopo la vicenda del biglietto 'beccato' dai fotografi. Di sicuro, anche il capogruppo alla Camera Dario Franceschini sarebbe attivo su questo fronte.

Secondo fonti del 'terzo polo', i contatti in corso tra i tre partiti sarebbero ancora informali ma avrebbero già portato ad uno schema: 15 sottosegretari indicati dal Pd, 15 indicati dal Pdl e 7 dal 'Terzo polo', con una ripartizione che ne attribuirebbe 3 all'Udc, 3 a Fli e 1 ad Api. Cifre ovviamente negate nella maniera più assoluta da Pd e Pdl, che hanno più di un problema a indicare politici. Il timore, da parte del Pd, è quello di dare l'immagine di un governo di larghe intese, cosa che Bersani vuole evitare nel modo più assoluto: al limite, il segretario democratico sarebbe disposto a valutare l'ingresso di ex parlamentari di Ds e Margherita come come sottosegretari: tra i nomi che girano sarebbe quello di Giampaolo D'Andrea, già sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento nel Governo Prodi; per il Terzo polo, invece, si parla di Francesco D'Onofrio. Per l'Economia, poi, Monti sarebbe orientato a scegliere Paolo De Ioanna, già capo di cabinetto con Tommaso Padoa Schioppa, figura che potrebbe andare bene al Pd, mentre Guido Tabellini sarebbe molto dubbioso sull'incarico. Resta forte il nome di Carlo Malinconico quale Sottosegretario alla Presidenza con delega all'Editoria.

21 novembre 2011 Redazione Tiscali

## TELEBORSA.IT



# Federauto dice "no" a inasprimenti fiscali boomerang

Altre News

21 novembre 2011 - 19.04

Condividi: 🛐 💌 🛗 🕒 🖂 🔠 💿













"Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti

crisi che il Governo potrebbe intraprendere, "Speriamo - ha proseguito Pavan Bernacchi che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

#### MILANO FINANZA



## **AUTOLINKNEWS.COM**



## **AUTO.IT**



# I concessionari italiani: "Aumentare l'imposta di due punti percentuali farà costare una vettura in media 700 euro in più"

La Federauto, cioè l'associazione che riunisce i concessionari automobilistici nazionali, i conti li ha già fatti. Se il Governo presieduto da Mario Monti attuerà, come pare ormai deciso a fare, l'aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento - e sarebbe il secondo incremento in un paio di mesi - un'automobile costerà mediamente 700 euro in più. E metterà ancora più in crisi l'intero settore commerciale delle quattro ruote che, avverte la Federauto, vale almeno il 12 per cento del prodotto interno lordo.

«L'Iva al 23% – ha dichiarato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto –sarebbe il modo migliore per decimare un settore già in forte sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione. Se passerà l'aumento, cosa che noi scongiuriamo, chiediamo al Governo distinzioni, perchè aumentare l'imposta su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro, sugli autoveicoli invece no. Chiediamo quindi oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo ».

#### OMNIAUTO.IT



#### I concessionari dicono no all'IVA al 23%

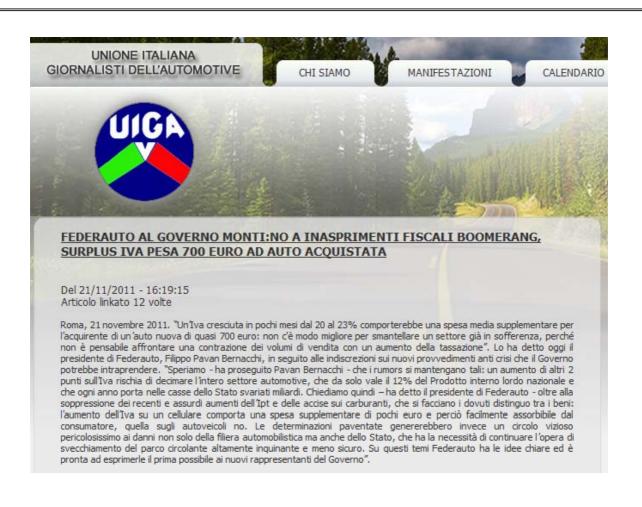
Questo ulteriore aumento deciso da Monti significherebbe 700 euro in più ad auto acquistata



Nella ricetta anti-crisi del governo Monti, oltre alla reintroduzione dell'ICI, c'è anche l'ipotesi di alzare l'IVA dal 21% al 23%. Quest'ulteriore aumento dell'imposta sui consumi, stabilito a poche settimane dal passaggio e dal 20% al 21% stabilito dal governo Berlusconi, servirebbe a raccogliere risorse destinate a ridurre il peso del fisco su lavoro e imprese, intervenendo su Irap e Irpef, ma, secondo i concessionari italiani, affosserebbe ancora di più il mercato. "Un'IVA cresciuta in pochi mesi dal 20% al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un' auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione, ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi.

Trattandosi al momento solo di ipotesi, l'augurio della categoria è che i rumors rimangano tali. La richiesta è invece quella di sopprimere i recenti e "assurdi", si legge nella nota, aumenti dell'IPT e delle accise sui carburanti, e che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: "L'aumento dell'IVA su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no - dice Bernacchi -. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica, ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro". Il settore infatti rappresenta da solo il 12% del PIL e su questi temi Federauto ha già comunicato di avere dei progetti di rilancio pronti da sottoporre ai e nuovi rappresentanti del Governo.

## **UIGA.IT**



## **AUTOMOTO.IT**

Notizie correlate

preoccupata

> Manovra IVA al 21%: Federauto





Il Presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi, ha recentemente richiesto all'Esecutivo di valutare attentamente le mosse da compiere nel settore dell'Automotive, in quanto alcuni dei provvedimenti anticrisi che il Governo potrebbe intraprendere risulterebbero controproducenti per un mercato dell'Auto già in affanno.

Pavan Bernacchi ha infatti dichiarato: «Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto

nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione.»

«Speriamo - ha proseguito il Presidente di Federauto - che i rumors si

mantengano tali: **un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive**, che da solo vale il 12% del Prodotto Interno Lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi.»

# AUTOMOTO.IT

11	«Chiediamo quindi - prosegue - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo.»
1	23/11/2011
(	© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **AUTOMANIA.IT**



#### Notizie

#### NO all'ulteriore stangata della manovra Monti

21/11/2011

di Maura De Sanctis

A che cosa va incontro l'automobilista in caso di acquisto di un auto nuova?

#### **Montacarichi**

L'elevatore Ceteco facilita lo spostamento di merci ai piani.

www.ceteco.it

[ Roma ] - Dopo la stangata dell'IVA aumentata al 21% dal governo Berlusconi, ecco la nuova stangata del governo Monti, un aumento dell'Iva ancora più aspro del 23%. Questo significa un aumento generale su tutti i beni di consumo ivi comprese le auto. Se dovesse passare, la nuova manovra costerà in termini economici, al potenziale acquirente di



un auto nuova ben 700 euro in più rispetto al passato. Non poteva che essere immediata la reazione del settore automotive: il presidente di **Federauto**, **Filippo Pavan Bernacchi**, ha commentato negativamente la decisione in quanto un aumento della percentuale dell'Iva causerebbe un'ulteriore contrazione degli acquisti di nuove auto in un periodo già così duramente provato da una crisi economica senza precedenti.

Noi tutti ci domandiamo: è proprio questo il modo migliore per arginare la crisi? La speranza è che si tratti solo di una proposta e che non trovi quel largo consenso necessario per la sua attuazione. Basti pensare che il **settore automotive** rappresenta da solo il **12% del PLN** (prodotto interno lordo nazionale) e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. D'altronde è da tempo che Federauto chiede al governo dei provvedimenti finalizzati alla ripresa del mercato automobilistico tra cui ricordiamo il contenimento degli aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti.

# **AUTOMANIA.IT**

Infatti, le ripercussioni di un ulteriore aumento dell'IVA sarebbero catastrofiche, sia per la filiera automobilistica sia per l'ambiente in quanto verrebbe bloccata la dismissione delle auto altamente inquinanti ancora in circolazione. Ma non solo, anche i consumi subirebbero inevitabilmente una riduzione dato che il passaggio ad una aliquota del 21% ha già rilevato una contrazione dei consumi del 2%. Per non parlare dell'aumento dei prezzi della benzina. Oligopolio collusivo? Mai provato in Italia Quello che è certo è che a seguito di tale manovra le società petrolifere si sentiranno autorizzate ad aumentare il prezzo del carburante e nessuno ci potrà fare niente, in primis l'automobilista che sicuramente non fa rifornimento per puro passatempo. Ma il cittadino normale può quantomeno sentirsi indignato di tutto questo? E visto che la manovra Monti ha come obiettivo quello di fare cassa perché non iniziare proprio dalla classe politica? Ridurre il numero dei parlamentari, dimezzare gli stipendi, le diarie, i rimborsi spese di trasporto ma tutto tace.	

#### A-MOTORE.IT



#### Preoccupazioni per aumento IVA da Federauto

- 21 NOVEMBRE 2011



Temono la maggiore spesa necessaria per l'acquisto di un'auto nuova. Chi? I concessionari, naturalmente che, attraverso la loro associazione, Federauto, inviano un messaggio vibrante di protesta al governo. Eccolo. Il concetto di base è: no a inasprimenti fiscali boomerang, surplus IVA pesa 700 euro ad auto acquistata, "Un'Iva

cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23%, infatti, comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo – ha proseguito Pavan Bernacchi – che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto Interno Lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi – ha continuato il presidente di Federauto – oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

Dovremmo quindi tornare a fasce di IVA differenziate (chi non ricorda il 18/38% di molti anni fa)? Indubbiamente l'aumento dell'aliquota non è una misura popolare, ma non è il momento di badare al giusto punto di cottura dell'arrosto, mentre sta bruciando tutta la cucina .....

# **AUTO.BLOGLIVE.IT**



Federauto: con l'iva al 23% l'auto costa 700 euro in più

Silvia Barchiesi - 23 novembre 2011



Hanno appena fatto in tempo a congratularsi con il nuovo Governo e a snocciolare le prime richieste di non aumentare le tasse e già le associazioni che ruotano attorno al mondo dell'auto scendono in campo contro i provvedimenti anti-crisi che si abbattono anche sull'auto. Nel mirino c'è l'aumento dell'iva. A far saltare le associazioni di categoria sulla sedia le voci di un eventuale aumento dell'iva al 23%.

A mobilitarsi contro la misura è Federauto. "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% - ha commentato il Presidente Filippo Pavan Bernacchi - comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'e' modo migliore per smantellare un settore gia' in sofferenza, perche' non e' pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione".

Auto Usate Fiat.paginegialle.it/Auto

Cerchi un'Auto Nuova o Usata? Qui Trovi le Migliori Offerte!

auto elettrica www.OmniAuto.it/Twizy

Ti aspettiamo al Motor Show per guidare la nuova Renault Twizy

Una Nuova Ford www.carpoint.it

Hai la Partita Iva? 21% di sconto per una Ford nuova!

Decorazioni adesive auto www.publyteam.it

Ottimizziamo la Tua immagine con la nostra qualità



Annunci Google

"Speriamo – ha dichiarato Pavan Bernacchi – che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi".

"Chiediamo quindi – ha detto il presidente di Federauto – oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa

supplementare di pochi euro e percio' facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessita' di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed e' pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

## **VELINO.IT**



## ASCA.IT



http://www.ilvelino.it/agv/news/articolo.php?idArticolo=1481721&t=Federauto a Monti No a inasprimenti fiscali su veicoli

#### **BUSINESSONLINE.IT**



#### Monti: iva al 23% aumento sicuro così come per benzina

#### Annunci Google



Iva ancora all'insù: contrario il Codacons. "Colpo di grazia per le famiglie"

Sale ancora l'Iva, che potrebbe passare dal 21 al 23% e salgono le accise sulla benzina e su gas e gasolio da riscaldamento. Il governo sta valutando anche l'ipotesi di ridurre la prima aliquota Irpef e il costo del lavoro, per favorire il rilancio dei consumi.

L'aumento dell'Iva sembra poter toccare anche i prodotti con aliquota al 10%m che potrebbe salire all'11% e al 12. "L'Iva al 23%, ha dichiarato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, sarebbe il modo migliore per decimare un settore

già in forte sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione.

Se passerà l'aumento, cosa che noi scongiuriamo, chiediamo al Governo distinzioni, perchè aumentare l'imposta su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro, sugli autoveicoli invece no. Chiediamo quindi oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni".

Secondo il Codacons, l'aumento ulteriore dell'Iva sarebbe il vero colpo di grazia alle famiglie. Aumentare l'iva, come sembra intenzionato a fare il governo Monti, significa dare il colpo di grazia ad un terzo delle famiglie italiane, ossia a quelle famiglie che nell'ultimo anno hanno condotto una vita sul filo del rasoio per quanto riguarda spese e consumi, con un'ulteriore stangata di 352 euro all'anno in media.

E bisognerà calcolare anche i vari arrotondamenti dei prezzi, visto che tra settembre ed ottobre ci sono già stati: l'impatto sull'inflazione sarebbe, secondo il Codacons, dello 0,78%, che sommandosi all'aumento dello 0,64% già verificatosi con il precedente rialzo dell'Iva, determinerebbe un impatto complessivo sui prezzi dell' 1,42%. Non se la passeranno meglio gli automobilisti che dovranno pagare ancor di più per fare carburante.

## FINANZALIVE.COM

# Iva al 23%, gli aumenti del governo Monti

Non sappiamo se riscuoterà lo stesso successo dei primissimi giorni: questo nuovo esecutivo, presentatosi con le migliori intenzioni, aveva permesso agli italiani di maturare delle buone aspettative. Le prime notizie però, sono sugli aumenti delle tasse, mosse che spesso non risultano molto apprezzate dai cittadini, ma di cui il nuovo premier sottolinea la necessità, per rilanciare il mercato del lavoro. Salirà ancora l'Iva, che potrebbe passare dal 21 al 23% e aumenteranno anche le accise sulla benzina e su gas e gasolio da riscaldamento. Il governo sta valutando anche l'ipotesi di aumentare l'IVA per i prodotti con aliquota al 10%, che potrebbe salire all'11% e al 12. Monti intanto, continua a delineare le principali direttrici hungo le quali il suo governo intende muoversi per rimettere in riga la crescita del paese. Sono davvero queste le misure necessarie per ripartire? Le misure sono ancora allo studio ma il segnale, é che diventeranno presto realtà.

Ads by Google

Borsa per Principianti

Come Fare Trading in Sicurezza Impara Subito con la Nostra Demo

www.avafx.com/it

L'Iva al 23%, sarebbe il modo migliore per decimare un settore già in forte sofferenza – ha dichiarato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto -, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione. Se passerà l'aumento, cosa che noi scongiuriamo, chiediamo al Governo distinzioni, perchè aumentare l'imposta su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro, sugli autoveicoli invece no. Chiediamo quindi oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni.

Anche il Codacons in un recente nota ha dichiarato che, un aumento dell' IVA, sarebbe il colpo di grazia per i consumi degli italiani. Anche Confcommercio si é dichiarata disposta a sedersi intorno a un tavolo "per discutere i provvedimenti utili per mettere in sicurezza i conti pubblici" ma esprime preoccupazione e perplessita' verso le misure che possono ripercuotersi negativamente sulla crescita e i consumi come l'aumento dell'Iva.

#### **ASSINEWS.IT**



## La Stampa Oggi

sabato 26 novembre 2011

< back

#### MANOVRA, CHI CORRERÀ. E CHI NO





Più tasse su case (anche le prime) e consumi e meno sui redditi di privati e imprese. Questo potrebbe essere il titolo della manovra fiscale di Mario Monti, l'economista chiamato a furor di popolo dall'Europa a risolvere i problemi italiani. Ma quale sarà sulle società quotate a Piazza Affari l'impatto di una riforma che intende comunque utilizzare parte delle risorse per rilanciare l'economia? Gli analisti interpellati da B&F fanno un'analisi ad ampio spettro: se è vero che il taglio dell'Irap fino al 30% è l'unica scelta possibile per dare fiato alle Pmi, è altrettanto vero che un aggravio di circa 480 euro a famiglia (derivante da



aumento dell'Iva e reintroduzione dell'Ici, secondo le stime della Cgia, l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre) avrebbe un impatto negativo sulle società che fanno retail, come Benetton e Stefanel, sui produttori di beni di consumo, come Zucchi, Caleffi, ma anche Fiat e Piaggio e su costruttori, cementieri e società immobiliari (vedere infografica in pagina). «Con un patrimonio netto di 8.700 miliardi, o 340.000 euro pro capite, i proprietari di casa italiani sono i meglio posizionati del G7», sostiene Daniele Antonucci, analista di Morgan Stanley. Almeno per ora. «Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione», ha dichiarato in merito Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto che poi ha aggiunto: «Un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del prodotto interno lordo».

#### **ASSINEWS.IT**

Saranno invece avvantaggiate le banche retail da una misura singolare: quella di limitare il prelievo di contante a favore delle transazioni in denaro virtuale. Mentre la necessaria riforma delle pensioni darà gas a società di assicurazioni nel ramo vita e Sgr. «Mediolanum e Generali innanzitutto potrebbero beneficiare di un tendenziale incremento della previdenza privata», afferma Patrizio Pazzaglia di Banca Leonardo.

Non solo. Al di là delle singole mosse strategiche per la manovra e, successivamente, per il rilancio dell'economia, attenzione va prestata anche alla squadra di Governo formata da Monti. «La nomina di Corrado Passera al ministero delle infrastrutture mi lascia pensare che ci sia un buon margine di manovra sul settore. Lo stesso nome del Ministro è una garanzia in tal senso», commenta Pazzaglia. Per questo, a giudizio del gestore, pur in un contesto di evidente e necessaria prudenza potrebbe rivelarsi uno spunto strategico di investimento giocarsi la carta di quelle società attive nel settore delle infrastrutture. «Impregilo, Astaldi, Trevi e Ansaldo Sts, tutti i big contractor per iniziare - spiega Pazzaglia - Mi aspetto iniziative nel comparto che, in un secondo tempo, possano dare sprint all'economia del Paese. Ma non si tratta solo di questo. Su Impregilo e Ansaldo Sts c'è anche un forte appeal speculativo. In entrambi i casi infatti ci potrebbero essere dei cambiamenti di proprietà che potrebbero passare anche dal mercato». Cautela invece sui consumi, che potrebbero essere penalizzati da una pressione fiscale vista in forte aumento, e sulle società regolamentate (dalle società che gestiscono le reti autostradali come Atlantia o Sias, ai gruppi erogatori di servizi come le utility) che potrebbero a loro volta risentire di un irrigidimento delle tassazione o degli interventi richiesti. Quanto alle privatizzazioni, per l'esperto di Banca Leonardo non è questo il momento per collocare le società strategiche ancora partecipate dallo Stato.

Ma è chiaro che la riforma da sola non salverà l'Italia. «I problemi dell'Italia non possono essere risolti con una sola manovra - dice a B&F Jon Day, gestore alternativo del Bny Mellon Global Bond fund - riformare l'economia e ricostituire il suo potenziale di crescita richiederà molto più tempo. Tuttavia Monti dovrà concentrarsi su come ridurre il debito pubblico, oggi al 120% del Pil. Ha la fortuna di aver iniziato con un basso deficit annuale e ha l'opportunità di ampliare la base imponibile tramite le tasse sul patrimonio come ad esempio le tasse sulla proprietà, più difficili da evadere». Sfortunatamente qualsiasi inasprimento fiscale influirà direttamente sul Pil e con il rallentamento della crescita mondiale, questo rischia di portare l'Italia alla recessione, cosa che, a quel punto, renderebbe molto più difficile ridurre il debito. «In ogni caso - continua Day - riforme che cambino la struttura sottostante dell'economia per riportare il Paese a essere competitivo sono assolutamente vitali per tentare di compensare l'austerità specialmente senza banche centrali indipendenti che possano ridurre il tasso di interesse o svalutare la moneta in modo indiretto». Secondo il gestore di Bny Mellon Am perché il Paese recuperi competitività è necessario un decennio, un tempo simile a quello che servì alla Germania per tornare a brillare dopo la riunificazione tra est e ovest. «Sfortunatamente, crediamo che il mercato obbligazionario impiegherà molto tempo per riconquistare fiducia - conclude Day - e abbiamo già visto come in Grecia le manovre di austerity per ridurre il debito possano essere fatte naufragare da una crescita a segno meno. Il mercato avrà bisogno di vedere la prova della stabilizzazione dell'economia italiana e la prova di riforme reali. Crediamo che le emissioni obbligazionarie del governo italiano rimarranno ampie il prossimo anno e che il supporto della Boe sarà di vitale importanza per tenere sotto controllo i rendimenti»

#### VERONAECONOMIA.IT



- POLITICA & CONGRESSI | lunedì 21 novembre 2011, 17:04

# FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: NO A INASPRIMENTI FISCALI BOOMERANG



"Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione".



Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere. "Speriamo - ha proseguito Pavan Bernacchi - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto - oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

http://www.veronaeconomia.it/2011/11/21/leggi-notizia/argomenti/politica-congressi/articolo/federauto-al-governomonti-no-a-inasprimenti-fiscali-boomerang.html

# **NANOPRESS.IT**



## **BLITZQUOTIDIANO.IT**



#### **Economia**

# Iva al 23%? Auto più care di 700 euro

ROMA, 21 NOV – "Un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro: non c'è modo migliore per smantellare un settore già in sofferenza, perché non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione". Lo ha detto oggi il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui nuovi provvedimenti anti-crisi che il Governo potrebbe intraprendere.

"Speriamo - ha proseguito il presidente dell'associazione che riunisce i concessionari auto presenti sul territorio nazionale - che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi. Chiediamo quindi - ha detto il presidente di Federauto – oltre alla soppressione dei recenti e assurdi aumenti dell'Ipt e delle accise sui carburanti, che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro e perciò facilmente assorbibile dal consumatore, quella sugli autoveicoli no". Per Pavan Bernacchi, "le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro. Su questi temi - conclude Pavan Bernacchi - Federauto ha le idee chiare ed è pronta ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del Governo".

21 novembre 2011 | 17:36

#### **DISTRIBUZIONECARBURANTI.IT**



# Federauto su rumors Iva al 23%: pesanti rincari sugli acquisti e forti contraccolpi per il settore

Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in seguito alle indiscrezioni sui eventuali nuovi provvedimenti anti crisi che il Governo potrebbe intraprendere ha dichiarato come: "un'Iva cresciuta in pochi mesi dal 20 al 23% comporterebbe una spesa media supplementare per l'acquirente di un'auto nuova di quasi 700 euro. Di conseguenza il settore, già in sofferenza, riceverebbe un colpo". "Non è pensabile affrontare una contrazione dei volumi di vendita con un aumento della tassazione - ha proseguito Pavan Bernacchi . Per questo ci auguriamo che i rumors si mantengano tali: un aumento di altri 2 punti sull'Iva rischia di decimare l'intero settore automotive, che da solo vale il 12% del Prodotto interno lordo nazionale e che ogni anno porta nelle casse dello Stato svariati miliardi". "Chiediamo - ha concluso il presidente di Federauto - che si facciano i dovuti distinguo tra i beni: l'aumento dell'Iva su un cellulare comporta una spesa supplementare di pochi euro, quella sugli autoveicoli no. Le determinazioni paventate genererebbero invece un circolo vizioso pericolosissimo ai danni non solo della filiera automobilistica ma anche dello Stato, che ha la necessità di continuare l'opera di svecchiamento del parco circolante altamente inquinante e meno sicuro". Su questi temi Federauto ribadisce di avere delle idee e si dice pronte ad esprimerle il prima possibile ai nuovi rappresentanti del governo.

Dicembre 2011